

Schema fiume Irmínio

Come evidenziato nello studio di settore, il bilancio idrologico del bacino sotteso dalla diga di S. Rosalia (area 90,2 kmq) conduce a stimare un afflusso meteorico netto medio annuo di circa 280 mm/anno.

Tenendo peraltro conto dell'elevata infiltrazione potenziale (~80%) e della irregolarità delle serie idrologiche, la reale disponibilità nell'invaso è stata valutata in circa 11×10^6 m³/anno.

E' ben noto il progetto ESA per l'utilizzazione delle risorse idriche del bacino del fiume Irmínio regolate dalla diga. Con tale progetto si prevedeva un prelievo dalla diga di 14,7 milioni di m³ da immettere in una condotta principale lunga circa 19 km fino ad una vasca di compensazione di 30.000 m³ di capacità (vasca Scicli), in riva sinistra, per l'irrigazione di un comprensorio di circa nuovi 2.250 ettari di superficie agricola utile. Dalla vasca Scicli era prevista una seconda adduttrice di 11 km di lunghezza, per rifornire (in riva destra) la "vasca Ragusa", base per l'irrigazione di altri due comprensori ("Ragusa I" e "Ragusa II") di complessivi circa 1.540 ettari di superficie agricola utile.

Contemporaneamente una seconda derivazione dalla diga per 1,6 milioni di m³/anno doveva servire un impianto di potabilizzazione e un sistema di acquedotti rurali su due vaste zone di altopiano ad est e ad ovest del fiume, nei Comuni di Modica e Ragusa.

Il torrente Volpe, che confluisce nell'Irmínio a valle di S. Rosalia è già stato captato con una traversa sfiorante che alimenta una galleria di adduzione all'invaso di S. Rosalia. A valle della diga, dunque, ad eccezione di alcuni saltuari eventi di piena, il fiume sarebbe risultato completamente prosciugato per molti km, praticamente fino al rientro in alveo dello scarico del depuratore di Ragusa.

La derivazione così prevista dall'invaso di S. Rosalia avrebbe avuto anche la conseguenza di mettere in crisi l'attuale schema irriguo Castelluccio-Mussillo-Giummarra-Palude di Foce che alimenta il Consorzio delle Paludi di Scicli.

Infatti il prelievo attuale del Consorzio, dell'ordine dei 10 milioni di m³/anno, dipende essenzialmente dalle fluenze regolate dalla diga: esso avviene con una traversa di captazione dell'Irmínio a Castelluccio (circa 10,5 km dalla foce in linea d'aria, circa 14 in linea d'asta), con una trincea di captazione della sorgente Mussillo (2 km più a valle), con un canale di captazione della sorgente Giummarra, a 3,5 km (in linea d'asta) dalla foce, con un campo pozzi subalveo in contrada Gravina (2 km dalla foce) e con un pompaggio dai laghetti di foce.

Come ben esposto nello studio dell'Alpha Cygni S.r.l. e nei vari successivi documenti ufficiali della Provincia, del Comune e del Consorzio di Scicli, lo scenario risultante dal Progetto ESA e degli appalti già indetti non era sostenibile tecnicamente, in nessuna delle ipotesi formulate, attesa l'entità della sovrastima di disponibilità d'acqua posta a base del Progetto.

E' venuta così precisandosi una nuova soluzione "concordata" tra l'ESA da una parte, rappresentante della Regione in questo settore e titolare del progetto, e la Provincia Regionale di Ragusa dall'altra parte, insieme ai Comuni e al Consorzio di Bonifica di Scicli; tale soluzione considera un drastico ridimensionamento della disponibilità idrica e prevede conseguentemente di attrezzare con condotte e impianti di irrigazione fissi i comprensori irrigui già esistenti del Consorzio di Bonifica di Scicli (oggi alimentati in modo precario ed eccessivo), anziché prevedere un'ulteriore estensione dell'irrigazione verso nuovi comprensori. L'importanza della selezione "concordata" così ridimensionata nel quadro delle risorse idriche del territorio provinciale consiglia di recepire esplicitamente la stessa nella presente pianificazione.

■ *sviluppo dell'azione*

- un prelievo dall'invaso S. Rosalia limitato a 7×10^6 m³/anno, lasciando la rimanenza alla libera fluensa nell'Irminio per garantire la sopravvivenza dell'ambiente fluviale, con una sufficiente alimentazione della corrente superficiale e di subalveo, e per non depauperare le prese irrigue a Castelluccio e a Giummarra;
- l'alimentazione del Consorzio di Scicli dalla traversa Catelluccio e dalla galleria subalvea di Giummarra di 7×10^6 m³/anno, oltre che di $1,5/2 \times 10^6$ m³/anno dalla vasca Scicli;
- l'eliminazione del pompaggio dallo Stagno di foce e l'attrezzatura della traversa Castelluccio per permettere il passaggio del trasporto solido a granulometria medio-fine indispensabile alla sopravvivenza del litorale alimentato dall'Irminio;
- l'eliminazione del pompaggio all'altopiano dei reflui di Ragusa; al contrario, tali reflui (pari a circa 5×10^6 m³/anno) opportunamente depurati rimarranno disponibili per il deflusso in alveo;
- l'eliminazione del prelievo per uso potabile e rurale dalla diga di S. Rosalia, assicurando la modesta quantità d'acqua necessaria (50 l/s) da campi pozzi sull'altopiano;
- "riserva" di 1,5 milioni di m³ (50 l/s) di acqua fluente a valle della diga a disposizione dell'acquedotto comunale di Ragusa in previsione di futuro aumento di fabbisogni soprattutto dell'area costiera e per compensare eventuali effetti negativi dell'esercizio della diga sul campo pozzi esistente.

■ *riferimento al programma di attuazione*

priorità: 8

■ *altri dati dell'azione*

territori comunali interessati	Ragusa, Modica, Scicli
enti coinvolti	Regione Sicilia Ente Sviluppo Agricolo (ESA) Consorzio di Bonifica della Provincia di Ragusa
ufficio responsabile del procedimento	Ufficio del Piano
costi totali previsti	450 mln
tempi previsti	3 - 4 anni
correlazione con altre schede	B2a, F1a, F2a, F3b, F3c, F3d, C3b, C3c
fonti di finanziamento possibili	Unione Europea, Ministero Ambiente Regione Sicilia, Cofinanziamento legge Galli
riferimenti legislativi	L. 319/76 e seguenti (legge Merli) L. 183/89 (Difesa del suolo), L. 36/94 (legge Galli) L. 135/97 (Art. 6 - Piano Straordinario Ambiente) L.R. 27/86 (P.R.R.A. Sicilia)
altri strumenti di programmazione	Piano Regionale di Risanamento delle Acque
tipologia dell'azione	indiretta